



Newsletter AIP- APRILE 2013

Care Colleghe e cari Colleghi,
Buona Pasqua!

Un cordiale augurio alle persone vicine all'AIP perché l'arrivo della primavera porti desiderio di impegno, ottimismo, volontà di cambiare. Per chi crede la Pasqua rappresenta il tempo della rinascita, della gioia dopo il sacrificio. Buon lavoro, quindi, a tutti!

Nel prossimo mese di aprile ci ritroveremo a Gardone per il nostro XIII° Congresso Nazionale. Gli abstract ricevuti e i contributi scritti sono stati in lieve aumento rispetto all'anno scorso; il dato indica che, nonostante la crisi, colleghe e colleghi si sottopongono a qualche sacrificio pur di partecipare all'annuale evento, che è allo stesso tempo occasione di studio e di scambio di opinioni ed esperienze in un'atmosfera serena e costruttiva. Il programma definitivo di Gardone 2013 è consultabile alla pagina: <http://www.psicogeriatría.it/congressi/>

Durante il congresso si terrà -come già precedentemente annunciato- una riunione per costituire all'interno di AIP un gruppo di under 35; vorremmo che i più giovani si sentano responsabili del futuro e di conseguenza assumano responsabilità dirette nella costruzione di progetti e programmi.

Nel corso del congresso si costituirà anche un gruppo informale di studio sul delirium, sindrome sempre più frequente nei luoghi di cura e che vede un coinvolgimento di problematiche neurologiche, psichiatriche e geriatriche, anche se ancora per alcuni aspetti oscure. Ci muoviamo sulla linea di creare all'interno di AIP gruppi di interesse che si occupano di aspetti specifici, pur nella logica generale.

In marzo si è tenuto a Palermo il congresso della sezione siciliana di AIP con il rinnovo delle cariche. A Marcello Giordano, al quale va la mia personale riconoscenza per il lavoro svolto, succede Gabriele Tripi per il prossimo triennio. Sono certo che il nuovo presidente saprà dare un impulso alla presenza della nostra Associazione in Sicilia, regione dove per antica tradizione vi è una forte attenzione ai problemi psicogeriatrici e geriatrici in generale.

Nel mese che si sta per concludere vi sono state numerose occasioni di presenza di AIP; si sono infatti tenuti 3 incontri presso i centri di coordinamento del progetto Univa. Personalmente ho partecipato in forma ufficiale al congresso di Napoli dell'Associazione Geriatri Ospedalieri, da sempre vicina a noi per comunanza di ideali e di impegno. Il segretario Bianchetti ha portato il saluto di AIP al congresso nazionale Sindem di Perugia, enfatizzando i legami tra le nostre due società e la possibilità di continuare collaborazioni significative in futuro.

Qualche giorno fa ho letto uno studio interessante dell'Istat che ha misurato il livello dei rapporti tra le persone in vari paesi del mondo. Con grande preoccupazione ho rilevato che l'Italia è tra le nazioni nelle quali i cittadini sono caratterizzati dal più basso livello fiducia reciproca. Da noi la fiducia negli altri è solo del 20%, dato peraltro in calo negli ultimi anni. Inoltre mostriamo una fiducia molto inferiore rispetto ai cittadini di paesi come la Danimarca e la Finlandia, dove la quota di persone che la esprime raggiunge il 60%, ma anche rispetto alla Germania e alla Gran Bretagna, dove supera il 31%. I giovani e gli adulti sono peraltro più fiduciosi degli anziani. Questi dati hanno fatto molto pensare chi scrive, per cercarne una spiegazione; infatti la fiducia è un passaggio essenziale per costruire una comunità e quindi per far sentire ogni persona all'interno di una rete protettiva. In particolare per chi non è più giovane la fiducia negli altri è una condizione indispensabile per non sentirsi soli, trascurati, talvolta oggetto di violenza più o meno palese. Mi sono posto anche la domanda di quanto pesassero in questo atteggiamento condizioni oggettive di difficoltà nei rapporti tra le persone (che purtroppo sono molte e diffuse) e quanto invece paure e timori

senza una base reale, anche se pesantemente vissuti dalle persone che ne sono preda. Mentre cercavo di capire il senso di rilevazioni così umanamente “pesanti”, sono stato anch'io -come molti altri nostri concittadini- colpito dal “ciclone” Francesco, il quale fin dalle prime dichiarazioni ha insistito sul criterio della fiducia (“amore, fratellanza, fiducia”). Il Papa ha compreso che il male più grave del tempo di oggi è la caduta della fiducia tra le persone, alla base di sentimenti diffusi di abbandono, di solitudine, di perdita, i quali a loro volta si riflettono sull'intera organizzazione sociale e quindi anche sui servizi. Non voglio concludere con affermazioni moralistiche, ma solo ricordare che il primo passo deve essere compiuto da tutti con coraggio, sia da parte di chi ha compiti e responsabilità di cura (perché il rapporto con il paziente sia costruito su una fiducia sostanziale, al di là delle formalità politicamente corrette), sia da parte di chi è più fragile e oggettivamente si sente maggiormente colpito dai motivi che generano sfiducia.

Infine un ringraziamento alle molte colleghe e colleghi che hanno accolto l'appello a iscriversi all'AIP. Una risposta ampia, che ci aspettiamo diventi sempre più grande. E' infatti ben noto che i compiti della segreteria organizzativa di AIP sono rilevanti e altrettanto rilevanti sono i relativi costi: per questo abbiamo bisogno del supporto degli iscritti e del loro accompagnamento.

Un cordiale augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi